

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitazione  
cantù**

direzione per la Sicilia  
trapani - tel. 23.485



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
esposizione permanente  
facilitazioni di pagamento

## Contrapposizione e confronto della DC nei riguardi del PCI

Nel corso della recente riunione del Comitato Regionale della D.C. della quale riferiamo in altra parte del settimanale, l'on. Santi Mattarella ha svolto l'intervento che integralmente pubblichiamo.

Desidero esprimere piena adesione alla relazione del Segretario regionale e soprattutto confermare e rinnovare il consenso all'azione svolta lungo linee che per la identità delle comuni valutazioni hanno registrato leale e proficua collaborazione.

La piena adesione alla relazione, mi esime dal riprendere analisi e proposte che conditudo ed alle quali mi rifiaccio.

Il problema sul quale intendo soffermarmi è quello della proposta politica del Segretario regionale di un programma di fine legislatura che sia definito anche attraverso il confronto con le opposizioni costituzionali e con i comunisti in particolare. A tale proposta mi pare doveroso dare una risposta che è anche assunzione di consapevole responsabilità.

Alla dichiarazione di consenso a tale proposito, che tende a garantire, con la stabilità del quadro politico, una produttiva e qualificata chiusura della legislatura che risponda in maniera idonea alla realtà sociale della nostra isola, desidero accompagnare alcune valutazioni.

Vi sono molti nodi che il PCI non ha sciolto e che fanno tuttora da ostacolo alla collaborazione politica con questo partito. Permangono perciò le contrapposizioni ideologiche e politiche che caratterizzano la posizione della DC nei confronti del PCI, ma tale contrapposizione non solo non esclude, ma al contrario include un confronto vigoroso ed efficace con tale partito.

Ciò anche per il dovere che una forza come la DC, che ha la responsabilità del governo, centrale e regionale, della cosa pubblica, deve adempiere in una situazione politica e sociale come l'attuale, di concepire il rapporto maggioranza-opposizione come uno dei modi di concorre dialetticamente alla guida della realtà sociale.

Ho premesso che non mi dilungherò in analisi e valutazioni sul momento politico, perché non vorrei concorre ad accrescere la già troppo nutrita schiera di mitizzatori dell'analisi del «dopo 15 giugno», senza peraltro nulla togliere al profondo significato politico di quel voto che rappresenta indubbiamente un fatto di notevole importanza nella vicenda politica del nostro Paese.

Ma la vicinanza della scadenza elettorale regionale ci impone di superare la fase dell'analisi per passare prudentemente alla coraggiosa azione della fase delle decisioni.

A tale proposito va sottolineato come la realtà politica siciliana per più di una ragione si trova, e si era trovata ancor prima del 15 giugno, in posizione del tutto particolare.

Soprattutto per chi si è sempre richiamato a quelle posizioni di grande sensibilità politica che, nella più assoluta garanzia di sicurezza democratica, si sono mostrate attente al nuovo che già da molti anni emergeva dalla società italiana e, respingendo assurdi arroccamenti o facili fughe in avanti, ha avvertito esigenze a legittime pretese di rinnovamento, il significato del 15 giugno è apparso come una conferma di sintomi già percepiti, che però da taluni ci si è ostinati a non percepire.

In Sicilia però, con anticipo rispetto che altrove, la DC ha avvertito e soddisfatto una esigenza di novità. La recente vicenda politica siciliana proprio per questo ha affrontato situazioni difficili, ma proprio per questo le ha superate.

Il quadro politico realizzato, caratterizzato da una ripresa di iniziativa della DC siciliana, ha consentito il confronto con le opposizioni, e con il gruppo comunista in particolare, su temi e punti significativi del programma di governo. Ed il fatto che, nonostante il ripetersi del condannabile metodo dei comunisti di rivendicare la primogenitura di ogni provvedimento al momento della sua definizione, sul la base del programma di governo e senza alcun sacrificio della scelta di fondo, si sia registrato quasi sempre il più largo consenso è certamente positivo e

non può essere sottovalutato. Da questa realtà della politica siciliana, che per la DC ha ricevuto proprio il 15 giugno una soddisfacente conferma elettorale, si parte per valutare l'attuale evoluzione.

La mancanza di una simile consolidata maturazione in altre realtà regionali ci rende invece perplessi di fronte a ciò che, con spregiudicatezza e precipiosità, è stato, in talune regioni, realizzato passando da posizioni di incomunicabilità a posizioni di

assoluta identificazione, persino per la elezione di governi regionali e per la definizione delle relative strutture, con il Partito Comunista.

Il quadro politico preesistente e che in caso si vuol salvare guardare, la ripresa di iniziativa della DC siciliana, la drammatica realtà sociale della nostra Isola, la stessa scadenza elettorale, ci impegnano con la dovuta via sulla via intrapresa con coraggio.

(segue a pag. 4)

di Pier Santi Mattarella

## Al Comitato Regionale D. C.

# Conferma delle scelte e della maggioranza

### La relazione del Segretario Nicoletti

Il Comitato regionale della D. C. ha approvato, con la sola astensione del gruppo fanfaniano, la prosecuzione della linea del «confronto» con il Partito comunista.

La proposta era stata formalizzata nella relazione del Segretario regionale, on. Nicoletti, che, tracciando un bilancio dell'attività del Partito e del Governo, ha sottolineato che da essa è scaturita una maggiore credibilità per la Democrazia Cristiana, una sua più incisiva presenza nel dibattito politico e una proposta politica valida a livello non solo locale, ma nazionale.

Su questa linea si è articolato il confronto con le opposizioni costituzionali ed in particolare con il PCI che, ha detto Nicoletti, «si è sviluppato con vivacità ma con un metro di correttezza, senza alcun complesso nei

momenti dello scontro e della polemica che hanno avuto momenti di acuta tensione».

Il Segretario regionale, a questo proposito, ha ricordato come nel dibattito estivo siano stati denunciati i limiti culturali e politici registrati nelle posizioni dei comunisti il che ha imposto a quel Partito «una ricerca critica che ha dimostrato come le difficoltà di gestione di un partito di massa di fronte alla realtà del sottosviluppo non appartengono soltanto ai partiti di maggioranza e di governo».

In particolare il Ministro Gullotti ha detto di ritenere urgente e irrinunciabile la sollecita approvazione del programma proposto che si ricollega ad un disegno di avanzamento valido non solo per la Sicilia ma per tutto il Mezzogiorno. «Potremmo anche pagare il costo di queste nostre scelte — ha aggiunto — ma nessuno ci potrà rimproverare di avere contratto il

nostro mandato con una politica di rinuncia».

Occorre quindi andare avanti sulla strada del «confronto», ha concluso, «che è la cosa più importante subito dopo la solidarietà delle forze di maggioranza», ma che non è un problema di sfida perché «la sfida alla classe dirigente, a tutta la classe dirigente, viene dai problemi della società. Bisogna quindi accettare questa sfida e non eluderla con fughe in avanti né con chiusure».

Il Presidente della Regione, Bonfiglio, dopo aver rilevato che «l'elettorato isolano si è pronunciato ed ha dato una risposta positiva all'esperienza siciliana che si è mostrata valida non solo per la DC ma per l'intero quadro democratico ha ricordato l'alternativa alla linea economica nazionale realizzata dalla Regione per superare la stretta creditizia ed il significato ed il valore del piano di interventi varato con l'accordo con i comunisti. «La definizione di un programma, infatti, ha proseguito, crea un vincolo con i comunisti che li porta a dire molti no e pochi si ma consente anche il superamento di ogni forma di settorialismo e di spinte corporative che vanificherebbero l'essenza stessa del piano di interventi».

Su posizioni diverse, invece, il Ministro Gioia che ha ribadito la posizione di attesa del gruppo fanfaniano.

In sostanza per questo gruppo la via da seguire è quella che si richiama ai deliberati congressuali. «Non si tratta, quindi, di andare allo scontro frontale — ha detto Gioia — ma nemmeno di stabilire intese organiche con il PCI stravolgendo i ruoli di maggioranza e di opposizione».

## DAL GOVERNO REGIONALE

# Anticipazione di 9.700 lire al quintale ai produttori che conferiscono l'uva

Il Governo regionale ha confermato, anche per la vendemmia in corso, la concessione ai produttori che conferiscono l'uva alle cantine sociali, di una anticipazione di 9.700 lire al quintale, più mille lire per le spese di gestione.

La decisione è maturata nel corso di un incontro svoltosi alla Presidenza della Regione tra i rappresentanti del Governo, gli Assessori al Bilancio Mattarella ed all'Agricoltura Giummarra, il Direttore generale del Banco di Sicilia ed il dr. Torregrossa per la Cassa di Risparmio e gli esponenti delle categorie interessate.

La «guerra del vino», la difesa della produzione siciliana, le preoccupazioni dei viticoltori, che erano sfociate in clamorose manifestazioni di protesta nei centri maggiormente interessati, hanno avuto una larga eco anche all'Assemblea Regionale nella seduta di giovedì scorso.

Attraverso un approfondito dibattito, al quale hanno preso parte oratori di tutti i gruppi parlamentari i problemi del settore, dal quale oggi parte una delle più forti spinte trainanti dell'economia isolana, sono stati esaminati in tutta la loro ampiezza e nelle loro prospettive immediate e future, inquadrando nella problematica più vasta dell'agricoltura meridionale e dei rapporti dell'Italia con la Comunità Europea e gli Stati che la compongono.

Le decisioni dell'Assemblea, sostanzialmente unanimi anche se espresse attraverso il voto di due distinte mozioni, hanno riprodotto le indicazioni emerse dagli interventi sollecitando adeguati indirizzi in sede nazionale e comunitaria, anche in accordo con le altre regioni del Mezzogiorno, per la tutela del

patrimonio vitivinicolo.

Il Governo Regionale, da parte sua, mentre ha ribadito l'impegno per il rapido approntamento di una legge organica relativa al settore, ha ricordato tutti i passi compiuti presso il Governo nazionale in ordine alle trattative in sede comunitaria «nella piena consapevolezza, ha detto l'Assessore all'Agricoltura

Giummarra, che qualsiasi modifica alla vigente regolamentazione comunitaria non può ignorare i legittimi interessi della vitivinicoltura meridionale».

Su questa linea è attestato anche il Ministro dell'Agricoltura, sen. Marcora, che dopo un lungo incontro con il Commissario della CEE Lardinois ha dichiarato che «l'Italia farà di tutto

perché nella prossima riunione del Consiglio CEE i nove giungano ad un accordo soddisfacente sul nuovo regolamento vitivinicolo».

Una certa intesa su alcuni punti già si è delineata nella sessione ministeriale del 9 settembre e riguarda in particolare il divieto per due anni di im-

(segue a pag. 4)

## Mentre i trapanesi, preoccupati, soffrono la sete

# Il «giallo» dell'acqua di Bresciana

### Dibattito al Consiglio Comunale sulle interpellanze del consigliere prof. Renzo Vento

TRAPANI — L'acqua dei pozzi di Bresciana continua a riservare sorprese e a destare l'interesse e le polemiche dell'opinione pubblica e degli amministratori. L'acquedotto, entrato in funzione solo cinque anni addietro, è sotto accusa e «si dice» si sommano e si accavallano, ma la verità non viene ancora fuori. Non è venuta fuori nemmeno lunedì sera al Consiglio comunale, convocato appositamente per discutere l'argomento sulla base di due interpellanze presentate dal consigliere democristiano prof. Renzo Vento, forse non verrà mai fuori, forse, con la stagione delle piogge, con la messa in funzione di tutti i pozzi, con la protezione catodica delle condotte e con una loro maggiore sorveglianza, l'acqua tornerà abbondante e nessuno ne parlerà

più, né si preoccuperà di approfondire e cercare le cause di quanto è oggi successo. E rimarranno tanti misteri!

Quando a Trapani si cominciò a parlare dell'acqua di Bresciana si disse che alla città sarebbero stati assicurati circa trecento litri al secondo. Diciamo «si disse», ma sappiamo che tale dato fu assicurato dai tecnici dopo tre mesi di pompaggio dei pozzi a pieno regime ed in periodo di magra e fu confermato a seguito di un secondo esperimento di portata voluto dalla Cassa dopo il terremoto del 1968 nel timore che il sismotremore tellurico avesse potuto alterare le falde. Allora Trapani aveva una disponibilità media di acqua di soli 88,60 litri al secondo e l'acqua veniva erogata a giorni alterni o ogni tre giorni. Entrato in funzione il nuovo acquedotto, nel 1971, la portata media è salita a 171,61 litri/sec., con un volume giornaliero d'acqua di 14.826 metri cubi, capace di assicurare ai cittadini circa 170 litri giornalieri per capite. Quantità questa al di sotto del minimo indispensabile (200 litri pro capite), ma circa il doppio di quella goduta prima. Ci si chiese allora dove erano andati a finire i 300 litri/secondo promessi e si disse che non si potevano immettere tutti i trecento litri/secondo nella rete cittadina perché, per la sua vetustà, non avrebbe sopportato la relativa pressione. Giusto! Poi si apprese che non tutti i pozzi erano stati utilizzati, ma soltanto quattro, con una portata di 124 litri/sec. Primo mistero. Successivamente entrano in funzione altri due pozzi e la portata scende a 121 litri/secondo. Secondo mistero. Si arriva all'aprile del 1974 e si mette in funzione il settimo pozzo, ma la portata scende ancora a 116 litri/sec. Terzo mistero.

Si arriva al maggio di quest'anno con una situazione critica: ai serbatoi arrivano soltanto 90 litri/secondo e si torna all'erogazione a giorni alterni.

E arrivano altre rivelazioni, ufficiali o sussurrate. Si apprende che non sono ancora in esercizio tre pozzi: TR 3/A-B-C, ma che da due di essi i privati proprietari dei terreni pompano trenta litri/secondo senza approvazione del Provveditorato alle OO.PP. Quarto mistero.

Poi si apprende che da qualche pozzo si pompa sabbia e che, per strada, da Bresciana al serbatoio di San Giovanniello si «perdono» circa sessanta litri/secondo di acqua. Chi ruba l'acqua? Quinto mistero.

Si dirà: indubbiamente ci saranno furti di acqua che l'ufficio non può stroncare per mancanza di guardiani lungo la linea, ma è pure vero che, a suo tempo, non fu completata la protezione catodica della condotta e perciò in certi punti essa sarà un colabrodo. Giusto, ma perché non fu completata tale protezione consentendo che si perdessero tanti soldi e tanta acqua? Sesto mistero.

E come se tutto questo non bastasse arriva l'ultima e più strabiliante notizia: l'acqua di Bresciana è inquinata! In esame di laboratorio si è riscontrata la presenza di coli ed essa arriva al serbatoio opalescente. La notizia è davvero strabiliante perché è scientificamente certo che un'acqua proveniente da circa 200 metri di profondità, come quella di Bresciana, non può contenere il bacterium coli, a meno che... a meno che qualcuno non provvide ad inquinarla buttando nei pozzi magari una manciata di concime stallatico. Chi ha questo interesse? Settimo mistero!

A questo punto i misteri sono tanti che tutta la vicenda acquistica veramente il sapore di un «giallo» che deve essere chiarito. Vogliamo la verità, qualunque essa sia, perché non vogliamo che qualcuno possa avere speculato con i nostri quattrini o con la nostra buona fede. Siamo perciò favorevoli alla proposta emessa dal Consiglio comunale di nominare una commissione di tecnici altamente specializzati che ci possano dire tutto su l'acquedotto di Bresciana. Non è più tempo di misteri e di «si dice», di polemiche e di diatribe, ma di serena e consapevole ricerca della verità.

## Unanime reazione alla ferocia franchista

La notizia dell'esecuzione dei cinque antifranchisti ha provocato in Italia una vera e propria ondata di sdegno, esecrazione e condanna.

Tra le tante prese di posizione quella del Segretario politico della Democrazia Cristiana, on. Benigno Zaccagnini, il quale ha dichiarato:

«Di fronte alla ferocia esecuzione della sentenza di morte attuata dalla dittatura spagnola esprimo la degnata protesta della Democrazia Cristiana, ispirata al rispetto sacro del valore della vita umana fondamento della negazione di legittimità morale e civile della pena di morte».

Da parte sua il Ministero degli Affari Esteri ha diramato la seguente nota:

«Di fronte alla grave notizia dell'esecuzione in Spagna di cinque sentenze capitali, il Governo, sicuro di interpretare il sentimento della stragrande maggioranza del popolo italiano, sente il dovere di condannare nel modo più fermo un atto che, intravedendo considerazione umanitaria, offende profondamente la coscienza di ogni paese civile».

La nota della Farnesina ricorda inoltre che il Governo italiano ha svolto presso quello spagnolo ripetuti e pressanti interventi a favore della grazia, sia a nome proprio, sia, nell'esercizio della Presidenza comunitaria, a nome dei nove governi della CEE.

Anche sua SS. Paolo VI aveva ripetutamente chiesto la grazia per i condannati Commoza è stata quindi la sua deplorazione, fatta nel corso di una audace generale.

«Siamo con un certo peso sul cuore — ha detto il Papa — da quando abbiamo sentito la notizia della uccisione di cinque persone in Spagna. Non possiamo terminare questo colloquio con voi senza confidare in questo tormento per la drammatica notizia dell'avvenuta esecuzione».

Riferendosi alla deplorazione per la serie di attentati terroristici, Paolo VI ha proseguito con «un'altra condanna, ugualmente accorata e vibrata per una repressione tanto dura».

«Anche Noi — ha continuato — abbiamo chiesto clemenza in nome di Dio, per l'anno Santo», ma «purtoppo non siamo stati ascoltati».

«In quest'ora triste — ha concluso — eleviamo la preghiera perché la giustizia di Dio, padre di tutte le misericordie, accolga le anime dei poveri giustiziati e perché sulla diletta Spagna, funestata da troppo sangue, scenda con la grazia del Signore, lo spirito di giustizia e di concordia fra tutti i suoi figli».

In segno di protesta per la ferocia esecuzione dodici Paesi tra i quali l'Italia, hanno ritirato i loro Ambasciatori a Madrid.

## Unanime la DC con Moro e Zaccagnini

# Chiarezza di propositi

### L'o.d.g. approvato dalla direzione del Partito

I lavori della Direzione centrale si sono conclusi nella tarda notte di martedì con un documento che approva all'unanimità la relazione del segretario Zaccagnini e decide una vasta discussione all'interno del Partito per rendere possibile lo sforzo di rinnovamento in corso. Ecco il testo del documento:

«La Direzione centrale, udita la relazione del Segretario politico e tenuto conto dei contributi emersi dall'ampia discussione, l'approva;

SOTTOLINEA

l'esigenza di sviluppare una iniziativa politica diretta a rafforzare i rapporti di collaborazione con i Partiti della maggioranza parlamentare, nella convinzione che ciò consentirà il costruttivo svolgimento della presente legislatura, la cui normale conclusione rimane impegno della DC;

CONFERMA

pieno appoggio al Governo DCPRI presieduto dall'on. Moro, in particolare per l'azione intrapresa in ordine al superamento della grave crisi economica, sottolineando che questo obiettivo richiede, oltre al deciso impegno del Governo per garantire la ripresa produttiva e la difesa dell'occupazione, il solido concorso di tutte le forze sindacali e imprenditoriali, delle Regioni e degli Enti locali;

RIBADISCE

rispetto al PCI, i deliberati congressuali del Partito e riafferma che il confronto sui problemi della società e dello Stato deve realizzarsi, a tutti i livelli, da distinte posizioni di maggioranza e di opposizione per un corretto sviluppo della vita democratica;

RITIENE

che l'impegnativo confronto del Partito con tutte le forze politiche e sociali debba realizzarsi mediante la definizione di appropriati contenuti politico-programmatici che dovranno essere portati alla decisione del Consiglio nazionale dopo il più ampio dibattito fra gli iscritti e gli elettori;

DECIDE

di promuovere, sulla base delle indicazioni formulate per la ristrutturazione del Partito, una vasta discussione che renda partecipe tutta la periferia allo sforzo di rinnovamento per le conseguenti modifiche statutarie e l'indizione di un Congresso effettivamente rinnovatore;

DECIDE

infine di dare attuazione alle proposte concernenti il riassetto delle strutture centrali che non comportino modifiche statutarie».

Sulla parte del documento relativo al confronto con il PCI il senatore Gonella si è astenuto.

Le conclusioni della direzione della Democrazia Cristiana — e forse più ancora che le stesse conclusioni, lo spirito che ha animato l'intero dibattito — rappresentano un serio e responsabile sforzo del maggior partito italiano per stabilire nell'incerto e frammentato quadro della vita politica alcuni punti fermi ai quali poter fare riferimento e dai quali muovere per affrontare con una qualche chiarezza di metodo e di obiettivi la difficile situazione del Paese.

Si era detto, con una fretta che malamente celava un certo compiacimento (ed anzi talvolta non lo nascondeva per nulla), che la Democrazia Cristiana traumatizzata dall'esito elettorale del 15 giugno non sarebbe più stata in grado di riannodare il filo di un discorso bruscamente spezzato e di riconoscersi su una linea d'azione politica organica e coerente, ma soprattutto convalidata da una estesa convergenza di orientamenti e di propositi; e che quindi era arrivato il momento di pensare ad alternative radicali che ponessero la Democrazia Cristiana in una posizione di totale subordinazione, od anche più semplicemente di emarginazione, rispetto ad altre forze politiche già autoinvestite della duplice funzione di garanti e di perno degli equilibri democratici nazionali. Ciò che è accaduto nella direzione della Democrazia Cristiana ha dimostrato il contrario. Il partito ha rivelato come al di là di certe differenze, che pure sono manifestazione di vitalità e di libertà, nella valutazione di singoli aspetti dei problemi, è compaio ed univoco sulle questioni di fondo.

L'unanimità che si è avuta sulla linea di Zaccagnini non è un fatto normale — di facciata, come si dice — ma corrisponde alla raggiunta consapevolezza che l'impegno unitario e la volontà concorde di tutto il partito sono la condizione prima per uno sbocco positivo della crisi che travaglia il Paese. Il rafforzamento dei rapporti di collaborazione con i partiti della maggioranza (nella convinzione che ciò consentirà alla legislatura di concludersi costruttivamente alla sua naturale scadenza), l'appoggio pieno al governo Moro, il richiamo ai deliberati congressuali per precisare il contesto entro il quale può svolgersi un corretto confronto con il PCI, il proposito di dare al partito strutture che meglio si adeguino ad una prospettiva di reale rinnovamento costituiscono una valida piattaforma di idee, di linee politiche e di prospettive sulla quale si potrà più agevolmente sviluppare ed articolarsi il processo di elaborazione e di definizione di un nuovo modo di essere della Democrazia Cristiana nella società nazionale, processo che avrà le sue necessarie conclusioni nel congresso, ma che toccherà significative tappe già a cominciare dal prossimo Consiglio nazionale.

Del resto è possibile cogliere fin da ora segni inequivocabili che la Democrazia Cristiana è veramente intenzionata a muoversi seguendo con convinta adesione questi indirizzi. L'elezione unanime di Bartolomei a presidente del gruppo del Senato non premia soltanto le provate capacità della persona, ma ha un valore specifico di riscontro positivo dell'ortorazione del Segretario politico del partito perché vengono superate le rigide frontiere degli schieramenti interni e spesso contrapposti, senza soffocare la dialettica aperta che è la radice ineliminabile di una vera struttura democratica. Il discorso che il partito di maggioranza relativa ha avviato in direzione propositiva sul terreno delle scelte e dei contenuti programmatici. Ma non è discorso destinato a fermarsi all'interno del partito.

I punti fermi indicati dal documento — e che sintetizzano gli intendimenti concordi di tutta la Democrazia Cristiana — sollecitano ad un confronto costruttivo altre forze politiche e sociali: sottrarsi con i sofismi argomentativi e le riserve di comodo suonerebbero rifiuto di assunzione delle proprie responsabilità di fronte ad un Paese che chiede con forza — appunto — che ciascuno assuma, per la parte che gli compete, il suo carico di responsabilità.

MARIO ANGIUS

# Una proposta per la ricostituzione del Movimento Popolare Cattolico

Pubblichiamo degli appunti, strumento di lavoro per tutti quelli che lo vorranno, trasmessi dal nostro collaboratore di Castellammare del Golfo, prof. Nino Crociata, e che rispecchiano il punto di vista degli aderenti a «Comunione e Liberazione» sull'attuale difficile fase della vita italiana.

E' nostro augurio che, dalla lettura delle seguenti osservazioni, possa scaturire tra i nostri lettori un dibattito che crediamo proficuo non solo per il complesso mondo cattolico, ma altresì per l'intera, poliedrica ed agguerrita questione italiana, soprattutto dopo i risultati delle ultime elezioni amministrative. Ecco:

«Perché parlare della ricostituzione del Movimento Popolare Cattolico o dell'unità dei cattolici nell'attuale situazione storica italiana?»

Cosa si deve intendere, oggi, per unità dei cattolici o per Mo-

vimento Cattolico?

La fede cristiana genera anche una prassi culturale e politica o solamente una esperienza «spirituale» che deve delegare agli addetti ai lavori gli affari cosiddetti «profani»?

Con quale metodo bisognerebbe operare nell'opera di «ricucitura» del Movimento Cattolico? Quali scelte operative è imprescindibile che si cominci a individuare?

Sono, questi, alcuni questi che oggi affiorano sulla bocca di tutti i cattolici responsabili e queste, a nostro parere, alcune possibili risposte che offriamo alla riflessione serena dei cattolici, dei gruppi ecclesiali, dei sacerdoti ecc.

Di fronte a un potere che, come quello capitalista e radical-marxista, tende ad integrare tutti gli elementi della organizzazione sociale, della cultura e finanziario della vita personale (con i risultati di divisione e di violenza che stanno preoccupando tutti), parlare di Movimento Cattolico significa rivendicare la profonda energia di trasformazione dell'esperienza cristiana, come 2000 anni di storia dimostrano; significa escludere il progetto di chi afferma che la fede è cosa che riguarda la vita privata degli individui, o al più pallida ispirazione per le scelte pratiche, ma incapace di generare originalità e specificità di giudizi e di impegno.

# LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

## Continua la battaglia per la qualificazione dei nostri vini

# Anche in questo campo ci siamo mossi in ritardo

E' tempo di vendemmia. Nel frattempo le discussioni sui nostri vini si fanno più vivaci ed articolate, partendo talvolta da presupposti scientifici. D'altra parte è noto che l'Italia esporta molto vino ma non sempre del migliore. Le rivalità con i francesi aumentano, giungendo talvolta a limiti di rottura, anche se tutti sanno bene che quasi la metà del tanto celebrato vino francese che circola sul piano internazionale in realtà è originario di Barletta e dintorni. «Mito e mistificazione. Ecco i pilastri su cui poggia il primato gallico in enologia. Il guaio è che noi italiani ci siamo mossi, come al solito in ritardo». Lo dice un esperto, il giovane enologo di Alba dott. Umberto Ambris. Com'è noto, la lingua batte dove il dente duole. Si spiega pertanto lo sfogo più che giustificato dello stesso enologo che con altri qualificati viticoltori di diverse regioni si batte senza posa per l'effettiva qualificazione dei nostri vini: «Certo anche in questo campo ci siamo mossi in ritardo — egli dice — ma con i nostri non è mai troppo tardi. Abbiamo anche le leggi, due buone leggi, la 162 che è quella generale sui vini, e la 930 che fissa le norme sulla denominazione d'origine controllata e garantita. Basta applicarle seriamente ed il rilancio in grande stile del vino italiano sui mercati esteri è assicurato. Il guaio è che la gente è furba o quanto meno crede di esserlo. Si sottrae alla garanzia dello Stato perché cerca la vita facile e vuol fare i propri comodi. Guardate i francesi — continua il dott. Ambris — Io mi ci annoio. Ho trascorso anni a studiare i loro sistemi e le loro trovate e proprio per questo affermo che non possiamo e non dobbiamo seguire il loro esempio. Noi siamo indietro e dobbiamo recuperare, qualificare sempre di più il nostro nome, la fama di cui loro dispongono, usano ed abusano... Noi dobbiamo cercare una crescente affermazione attraverso la strada più ardua, anche se è quella naturale, la strada della genuinità...»

Nel recente convegno dei nostri più qualificati viticoltori, tutti si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo con le tesi del dott. Ambris. Difendere, qualificare e controllare i nostri vini, eliminare le frodi e riducendo con tecniche ed interventi adeguati i costi di produzione. In proposito diversi esperti hanno ribadito il ruolo fondamentale degli antiparassitari e dei fertilizzanti. Essi hanno citato esempi diversi e risultati oltremodo positivi, sottolineando come la tecnica di concimazione si sia evoluta in questi ultimi anni. La gran massa degli agricoltori, infatti, ha imparato ad apprezzare tutta una serie di fertilizzanti, la cui formulazione si differenzia nettamente da quelli tradizionali, che contengono solo uno dei tre elementi della fertilità. Si tratta dei concimi complessi (azoto-fosforici, azoto-potassici, ecc.) la cui maggiore produzione in Europa è dovuta alla Montedison. Gli impieghi di fertilizzanti semplici sono diminuiti a netto vantaggio dei concimi complessi che risultano determinanti per aumentare la quantità e migliorare le qualità di tutte le colture, comprese quelle più povere (fave, foraggere, ecc.). Nel caso specifico della viticoltura è ormai dimostrato che la spesa per una razionale concimazione viene sempre largamente ripagata dalla maggiore produzione. Risultati veramente indicativi in questo senso sono stati ripetutamente ottenuti con «Azorite» e «Fertidro», fertilizzanti tra i più efficaci destinati rispettivamente alla concimazione radicale con formula mista, e all'irrigazione concimante per via fogliare. Di qui, con la razionalizzazione delle pratiche colturali, l'auspicato miglioramento delle redditività aziendali. Non per niente — osserva un altro esperto — nel campo del vino c'è un vecchio detto proverbiale che è sempre di attualità: chi più dà più riceve. La concimazione chimica, infatti, ha sempre un benefico influsso sulla pianta, sia sotto il profilo del frutto, sia sotto quello della quantità.

«Ci sono vini, come gli u-

la scorsa settimana? A Chiasso, per ritirare dieci botti che avevo trovato in Germania, tutte in rovere originale di Slavonia. Dovrebbe vedere che meraviglia. Dopo la toilette, sembreranno mobili d'epoca...»

Fa tenerezza ascoltare viticoltori del genere che parlano del vino con tanto amore e competenza. Il guaio è che ce ne sono invece molti, purtroppo, sparsi un po' in tutta Italia, che al riguardo hanno una mentalità completamente opposta. Vogliono sempre fare presto, guadagnare in fretta, ricorrendo a frodi e sofisticazioni d'ogni genere. Senza essere degli esperti ce ne rendiamo conto anche nel Lazio, dove il tanto celebrato vino dei castelli romani non è più quello di una volta. Grosso modo il colore è ancora lo stesso, ma il sapore è tutta un'altra cosa.

GINO BARNI

## Al Dopolavoro P. T. di Trapani

### Gara di pittura e disegno

Significativa iniziativa del Dopolavoro Postale di Trapani, che tramite il suo brillante presidente cav. Raffaele La Bella, organizza per domenica 5 ottobre una gara di pittura e di disegno estemporanei.

Una novità è il disegno che vedrà impegnati i bambini a cimentarsi in una gara che istintivamente ne denoterà le caratteristiche creative.

I concorrenti si dovranno presentare entro e non oltre le ore 20 del 4-10-1975 presso i locali del sezalizio postale sito in via Bastioni 13 per la punzonatura e sigla della tela, e muniti di tessera ferroviaria.

La gara di pittura avrà inizio alle ore 8,30 e terminerà alle ore 14,30.

La gara di disegno avrà inizio alle ore 8,30 e terminerà alle ore 12. Ai partecipanti, per la pittura, verranno assegnati premi per L. 30.000 e targa al primo; L. 20.000 e targa al secondo; e L. 10.000 e targa al terzo; mentre per il disegno lire 20.000 e coppa al primo; lire 15.000 e targa al secondo; lire 10.000 e targa al terzo. A tutti i partecipanti verrà donata una targhetta ricordo ed un lauto pranzo.

Le tele premiate resteranno di proprietà della sezione del dopolavoro di Trapani.

La premiazione avverrà alle

### 1) Perché costituire il Movimento Cattolico

La crisi di tutte le associazioni cattoliche; il pullulare di gruppi in continua crisi o rinascita; l'esigenza, da molti sen-

### 2) Cos'è il Movimento Cattolico

E' l'unità vissuta fra tutti

(segue a pag. 4)

# Dal petrolio le proteine per i mangimi degli allevamenti

Una notizia eccezionale che non interessa soltanto le masse affamate del Terzo Mondo ma l'umanità intera: Selezione dal Reader's Digest di settembre scrive che hanno superato tutti gli esperimenti le proteine derivate dal petrolio col metodo messo a punto dallo scienziato francese Alfred Champagnat. Gli esperti dei due famosi istituti olandesi ILOB di Wageningen e l'Istituto centrale per le ricerche sulla nutrizione e gli alimenti di Zeist hanno somministrato il prodotto per controllare sia la tossicità sia il valore nutritivo, a decine di migliaia di malati. La Toprina (questo è il nome della proteina N. d. R.) è un ottimo additivo per mangimi.

A tutt'oggi sette generazioni di maiali e polli, 16 generazioni di ratti, 23 generazioni di quaglie e 700 capi di bestiame sono stati alimentati con mangimi integrati da proteine estratte dal petrolio. «Abbiamo constatato che la Toprina è innocua per gli animali domestici in qualunque stadio del loro ciclo vitale e che il suo potere nutritivo è molto alto» ha detto a Selezione il dott. Pietro van der Wal, direttore dell'ILOB.

Dopo esaurienti ricerche e oltre dieci anni di esperimenti condotti per conto della British Petroleum, la Toprina sta per essere prodotta su vasta scala.

Appurato che come additivo di mangimi è innocuo, il nuovo ritrovato sta per essere prodotto anche in Italia negli stabilimenti dell'Italproteine, sorti a Sarroch in Sardegna. L'Italproteine è una società il cui capitale è stato sottoscritto in parti eguali dall'ANIC del gruppo ENI, e dalla British Petroleum. In tal modo, il nostro paese, che è uno dei maggiori importatori di soia e farina di pesce, dovrebbe risolvere il problema dei mangimi per gli allevamenti.

Pure l'Unione Sovietica ha appena finito di costruire uno stabilimento grandioso per la preparazione di mangimi integrati con la Toprina per potere alleggerire le importazioni di soia dagli Stati Uniti, che nel 1973 raggiunsero la sbalorditiva cifra di 40 milioni di «bushels». La base di queste proteine è un lievito di Candida lipolytica coltivato su normal-paraffine. Dopo la fermentazione e l'essiccazione, esso diventa inodore e inodore, una polvere color crema, che somiglia alla farina e può essere somministrato sotto forma di pastone così come è o con l'aggiunta di acqua. La Toprina è costituita per il 65 per cento di proteine e contiene una buona proporzione di aminoacidi essenziali.

Selezione assicura che finora questi 10 paesi hanno approvato i mangimi alla Toprina: Gran Bretagna, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Islanda, Danimarca, Spagna, Svizzera e Sudafrica. Per quanto riguarda l'Italia la questione è ancora nelle mani del Ministero della Sanità.

## Culla

C.M.MARE — La casa del nostro collaboratore sportivo Gaetano Longo è stata allietata dalla nascita del secondogenito, un vispo e grazioso bimbo cui è stato imposto il nome di Vincenzo. Al piccolo Vincenzo, che è venuto a fare compagnia alla sorellina Anna, l'augurio di un mondo di bene; ai genitori, signora Margherita e a, dinamico Gaetano le nostre felicitazioni.

## Nozze Catania-Bologna

Giovedì 25 settembre alle ore 19 nella Cappella di Villa Betania in Valderice, Mons. Campanile ha benedetto le nozze di Beppe Catania con la gentile Signorina Silvana Bologna, figliola del noto penalista trapanese presidente dell'Ordine degli Avvocati del Foro di Trapani.

Testimoni per la sposa: l'on. Santi Mattarella e l'avv. Rocco Cassarà; per lo sposo: il dott. Piero Sferazza e il laureando Giovanni Torregrossa.

Alla giovane coppia di sposi, partiti in luna di miele per la Costa d'Avorio, gli auguri più sinceri di lunga e serena vita coniugale; ai genitori congratulazioni vivissime.

## L'angolo previdenziale

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che è in corso l'invio alle imprese industriali ed artigiane del settore dell'edilizia e affini e del settore lapideo di una circolare con la quale vengono fornite precisazioni in merito ad un recente provvedimento legislativo che tra l'altro dispone:

1) a decorrere dal periodo di paga in corso all'1-10-1975 l'aliquota percentuale del contributo dovuto alla Cassa integrazione guadagni per le imprese edili e affini è elevato dall'1 per cento al 3 per cento;

2) è istituito un contributo addizionale nella misura del 5 per cento dell'importo delle integrazioni salariali corrisposte ai dipendenti sulla base della preventiva autorizzazione dell'INPS relative a periodi decorrenti dall'1-9-1975.

3) a decorrere dal primo periodo di paga successivo a quello in corso all'1-9-1975 l'aliquota percentuale del contributo speciale per le aziende edili e affini è diminuita dall'1 allo 0,50 per cento.

Conseguentemente per tali aziende i contributi dovuti all'assicurazione contro la disoccupazione sono pari in totale al 2,81 per cento dell'intera retribuzione lorda.

Per le imprese del settore lapideo i contributi dovuti all'assicurazione contro la disoccupazione restano invariati.

GRIMM

## Inaugurata ad Acireale

### La rassegna d'arte turistico termale

Domenica 28 settembre, alla presenza del sottosegretario di Stato al Turismo e allo Spettacolo, on. Antonio Drago, nel Palazzo di Città di Acireale ha avuto luogo la cerimonia d'inaugurazione della IX Rassegna internazionale d'arte «Acireale turistico-termale». Il tema della manifestazione di quest'anno è stato «Strutture visuali - esemplificazioni e ricerche».

L'organizzazione della Rassegna è stata curata dal presidente dell'Azienda autonoma delle Terme regionali di Acireale, avvocato Francesco Grasso Leanza, il quale si è avvalso della collaborazione di Carmine Siniscalco e di Clelia Francaviglia.

Gli artisti partecipanti a questa edizione 1975 della Rassegna sono stati Alberto Biasi, Dino Cunsolo, Ennio Finzi, Bruno Munari, Mario Padovan, Claudio D'Angelo, Rosario Tomatore Scaccianoce, oltre agli stranieri Agam, Brook, Cruz Diez, Demarco, Fruhtrunk, Le Parc, Morellet, Angel Romano Soto, Vasarely, Yvaral.

Le ragioni che hanno condotto alla scelta del tema e dei contenuti della Rassegna di quest'anno sono state illustrate in un illuminante scritto di Clelia Francaviglia inserito nel catalogo della manifestazione. «La mostra — afferma Clelia Francaviglia — partendo dalle opere-più di Vasarely (periodo nero-bianco) ha collegato un succedersi di ricerche (ovviamente non estinto) nel mondo della plasticità — della forma-colore della luce — del movimento-tempo, concatenate ad uno sviluppo consequenziale, ingrandendo estremamente il punto di partenza che è progressiva dispersione di una «identità» che il quadro inteso nel senso tradizionale realizza nella sua struttura fissa, immobile. Nel «Manifeste jaune» Vasarely an-

**Dott. Vincenzo Ciaravino**  
ORTODONZIA  
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna  
RICEVE PER APPUNTAMENTO  
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12  
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

## Al Centro Ettore Majorana di Erice

### I danni prodotti da radiazioni e la chemioterapia antitumorale

ERICE — Oggi pomeriggio prenderanno il via i lavori del I corso di «Dossimetria delle Radiazioni alle Alte Energie e relativa protezione». Direttori del corso sono i prof. Drs. A. Rindi e R.H. Thomas. Il corso che si annovera tra i programmi della Scuola Internazionale per lo studio dei danni da radiazione diretta dal prof. S. Petralia, si concluderà il 10 ottobre prossimo. Le lezioni saranno tenute, nei giorni prossimi dai prof.: J.V. Bailey, NASA Johnson Spacecraft Center, USA. S.B. Curtis, Lawrence Berkeley Laboratory, USA. E. Freytag, Deutsches Elektronen-Synchrotron, Germany. P.J. Gollon, Fermi National Accelerator Laboratory, USA. W.R. Nelson, Stanford Linear Accelerator Center, USA. M. Pelliccioni, Laboratori Nazionali di Frascati, Italy. S. Pzsona, Instytut Badan Jadrowych, Poland. A. Rindi, Lawrence Berkeley Laboratory, USA. H.H. Rossi, Columbia University, USA. J.T. Routh, Helsinki University of Technology, Finland. G.R. Stevenson, European Organization for Nuclear Research, Laboratory 2, Switzerland. R.H. Thomas, Lawrence Berkeley Laboratory, USA.

L'attività del centro scientifico di Erice proseguirà inoltre il giorno 11 con la scuola Internazionale di Farmacologia diretta dal prof. P. Benigno, L. Rausa, G.P. Velo e D.A. Willoughby.

Sarà tenuto il corso «Progressi in Chemioterapia Antitumorale». Relatori saranno i prof.: A.C. Allison, Clinical Research Center - Harrow; N.R. Bachur, Baltimore Cancer Research Center - Baltimore; E. Bajetta, Istituto Nazionale Tumori - Milano; A. Cajozzo, Istituto di Clinica Medica, Università di Palermo; A. Calciati, Istituto di Oncologia, Ospedale S. Giovanni Battista - Torino; L. Campio, Direzione Medica Urologica - Milano; L. Chieco Bian-

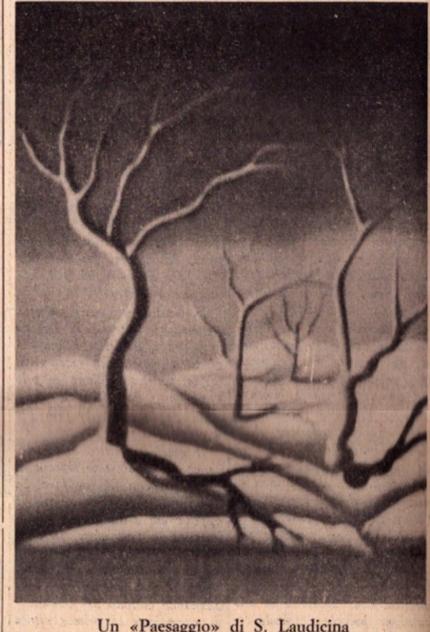
# A Calatafimi Personale di Salvatore Laudicina

Sarà inaugurata domenica 28 settembre alle ore 11 nei locali della Pro-Loco di Calatafimi la personale di Salvatore Laudicina.

Sintetizzare in poche parole il linguaggio pittorico di Salvatore Laudicina non è una facile impresa, ma si può dire con certezza che fin dalla più tenera età è stato attratto dalle arti figurative, ma i suoi quadri, il suo talento sono rimasti nascosti fino ad oggi dietro il velo della sua modestia, della sua riservatezza. Analizzando nell'insieme la sua produzione, il primo elemento che colpisce è l'eccellente stilistico, infatti egli stesso interrogato su questi primi lavori parla di «Ricerca», di «Tormenose avventure pittoriche», che comprendono a nostro avviso una prima fase impressionista, in cui tende ad una rappresentazione del vero e nello stesso tempo a cogliere gli effetti di luce raggiunti grazie alla tecnica del chiaroscuro.

Da questo genere e quasi a superamento della prima fase, la sua anima artistica partorisce il filone astratto su base intuitiva ed emozionale comprendente ai cuni quadri di gusto simbolistico nei quali è dato intravedere, attraverso le forme e il frequente uso di ombre colorate, una forte carica di allusioni di richiami a significati reconditi non esplicitamente espressi, un mondo di sensazioni violente ed inconsuete molto legate al sentimento del giovane pittore.

La rimanente produzione segna una continua predilezione per il sovransensibile trasfuso di



Un «Paesaggio» di S. Laudicina

si che vanno dalla pittura metafisica agli abbandoni di gusto surreale, generi non completamente accettati da Laudicina anzi continuamente filtrati dal suo spirito, dalla sua sensibilità, dalla sua insorgente problematica.

Ricerca pittorica travagliata ed affascinante, caratterizzata da una piena adesione dell'arte alla vita moderna e da una intensa e sofferta emozionalità delle forme, le quali grazie all'armonia e alla tessitura cromatica dei colori, esprimono non l'oggetto ma il modo di vedere, il sentire dell'autore.

Salvatore Laudicina, dotato di una forte personalità, è un auto-

## Laurea

Baldassare Cernigliaro, figlio del dott. Marco Cernigliaro e nipote dell'Ispectore scolastico prof. Baldassare Marino, si è laureato in Medicina e Chirurgia trattando la tesi: «Possibilità di trattamento dello iusultismo, acne, seborrea e alopecia con cyproterone acetato ed itifinestradiolo in somministrazione sequenziale inversa».

Relatore è stato ch.mo prof. Ettore Cittadini. Il neo dottore e ai suoi familiari con i nostri rallegramenti gli auguri migliori di una brillante carriera.

## Costituita a Trapani

### L'Associazione Librai Trapanesi

Si è costituita in Trapani l'associazione librai trapanesi sotto forma di cooperativa con la denominazione «ALT».

Detta cooperativa si prefigge lo scopo della vendita di testi scolastici in un unico locale e questo per evitare: sconti, giacenze e spiacquevolezze comuni a tutte le librerie. Le librerie associate sono:

— Bono Giovanna in Galliano;

— De Gregorio Alberto;

— De Gregorio Vito

— Poma Ida in Gibiliteri;

— Salvo Caterina (due librerie);

— Scaduto Gaspare.

Esistono anche altri soci non librai a maggiore garanzia del buon funzionamento dell'iniziativa.

Le cariche sono state così distribuite:

— Presidente - Comm. Vito De Gregorio;

— Vice Presidente - Cav. uff. Pietro Gibiliteri.

I suddetti con firma abbinata. Lo statuto relativo alla formazione dell'associazione è stato regolarmente registrato e depositato a norma di legge e l'associazione si riserva di inviare copia dello statuto dietro richiesta.

## Nuovo Orario alla Fardelliana

La deputazione della Biblioteca Fardelliana comunica che a decorrere dall'1 ottobre 1975 la Biblioteca riprenderà il seguente orario di apertura al pubblico:

Dalle ore 8,30 alle ore 13;  
Dalle ore 15 alle ore 19,30.  
Il sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Nelle solennità civili sarà rispettato l'orario in turno antimeridiano dalle ore 8,30 alle ore 10,30.

abbonatevi a **IL FARO** tel. 22023

LA SALMONELLOSI

Un gravissimo pericolo infettivo per tutte le comunità umane odierne

Uno dei più imponenti gruppi microbici, le Salmonelle, di oltre 1400 sierotipi diversi, ancora poco considerato e studiato in Italia, che migra da un punto all'altro del globo, favorito dal sudiciume personale e ambientale e dalla inefficienza delle amministrazioni sanitarie, induce spesso rapide e micidiali epidemie anche su scala plurinazionale, ma potrà ormai essere vinto, in Italia come altrove, da un maggiore impegno medico-sociale dei Medici, dalla collaborazione della Stampa e da una più consistente educazione sanitaria delle popolazioni

Quando sul finire dello scorso mese di agosto il nostro autorevole Collaboratore prof. Aldo Barchiesi, docente di Patologia Medica e Clinica tropicale nell'Università di Roma, Vice Presidente e Direttore Scientifico dell'Accademia Romana di Scienze Mediche e Biologiche ci ha inviato questo suo studio sulle salmonellosi, l'epidemia di Avellino non si era ancora manifestata. Oggi lo studio acquista tutta una sua palpitante attualità e lo proponiamo agli studiosi, ai sanitari e a quanti hanno a cuore la salute e l'igiene delle nostre popolazioni.

Microorganismi patogeni per l'uomo e per gli animali, che si trasmettono soprattutto attraverso qualsiasi mezzo alimentare e, in particolare, favoriti dal sudiciume ambientale e dell'uomo stesso, che ne è il principale serbatoio, le Salmonelle, hanno costituito in questi ultimi tempi un problema sempre più preoccupante per tutte le comunità nazionali, tanto che un Centro internazionale delle Salmonellosi venne costituito fin dal 1938 (direttore: F. Kauffmann), con sede allo States Serum Institute di Copenhagen e l'aiuto della Commonwealth Foundation di New York. Nel 1952, esso è diventato il Centro Internazionale delle Salmonellosi e delle Escherichie, con l'incarico di fornire gratuitamente esemplari di entrambi i gruppi microbici, per il relativo studio, a 51 Centri nazionali dell'epoca, sorti con finalità analoghe, e di intraprendere nuove ricerche su tale microbismo e sulle malattie da esso indotte (salmonellosi), in una stretta collaborazione tecnica e scientifica internazionale, adoperandosi anche per una intensa opera informativa su di esso, che non si esaurirebbe adeguatamente senza l'aiuto della Stampa, stimolando sia per un maggiore aggiornamento dei Medici su di un problema di tanto rilievo, che delle amministrazioni sanitarie, attraverso Congressi e Riunioni simposiali e campagne educative-sanitarie, realizzate soprattutto mediante la Stampa di informazione e attraverso la scuola di ogni ordine e grado, agli Asili infantili e alle università, alle scuole sindacali e traite; oggi, le UNIS Sanitarie locali, come all'URSS e altrove, a modo che, dalle sedi scientifiche e accademiche, di vita via raccolti non rimangono nel chiuso delle Biblioteche ma vengono portati a conoscenza di ogni persona.

L'Accademia Romana di Scienze Mediche e Biologiche, per iniziativa del Presidente prof. Giuseppe Gessualdi, e l'Istituto Italo-Svizzero di Cultura, tramite le rispettive direzioni scientifiche, che il sottoscritto ha l'onore di curare, sono entrati decisamente in tale iniziativa con il riuscito Simposio su «Elezioni tifoparatiche, oggi in Italia e altrove» (Roma, Palazzo Pignatelli, 24 maggio 1973), guardie, accompagnatrici e retroguardia di ogni manifestazione da sudiciume, come è sta-

to riguarda l'uomo, basti ricordare che nella sola Inghilterra e Galles si valutano annualmente circa 3000 episodi infettivi indotti dalle salmonelle, comprendenti casi sporadici, manifestazioni famigliari, epidemie, mentre le manifestazioni stafilococche si aggirerebbero intorno al centinaio di casi. Numerosi gli episodi infettivi da salmonelle negli Stati Uniti. Nella Repubblica Federale Tedesca, numerose manifestazioni sono attribuite alle salsicce, al prosciutto cotto, alla carne di porco, alle uova, al formaggio. In Svezia, parecchie migliaia di casi sono stati provocati dal consumo di carne, sia prodotto localmente che importato. Vale a dire, le salmonellosi umane ed animali sono frequenti in molti paesi, non solo, ma le osservazioni più recenti dimostrano che esse si incrementano dovunque, decorrendo in modo particolarmente grave nelle persone giovanissime e nelle anziane, con vittime in tutte le età o causando minorazioni, incapacità lavorative, perdite economiche notevoli.

Gli agenti della salmonellosi

Si è potuto constatare che su 200 episodi causati dagli alimenti, la carne fresca era in causa in 5 casi, le carni lavorate o le preparazioni a base di carne in 87 casi; le cosiddette uova alla coque, uova congelate (soprattutto di anitra) in 41 casi, le pasticcerie in 23 casi, il latte in 10 e i più diversi alimentari in 34. Sia in Gran Bretagna che negli Stati Uniti, è stata valutata al 2:1.000 circa la proporzione dei portatori apparentemente sani nella popolazione; cioè, l'uomo stesso costituisce una riserva importante di Salmonelle ed esistono, quindi, molti manipolatori di derrate alimentari che sono escretori asintomatici, per cui ne viene di conseguenza che, migliorando l'igiene personale e ambientale di tali lavoratori e, in particolare, delle cucine collettive, le conserverie e le fabbriche di prodotti carni, e migliorando le installazioni sanitarie dei relativi ambienti, si arriverebbe a ridurre notevolmente la frequenza delle infezioni da salmonelle.

Quanto alle salmonellosi animali, studi in proposito hanno dimostrato che la Salmonella pullorum e la Salmonella gallinarum, che provocano rispettivamente la pullorosi dei polcini

e la tifosi dei polli, sono reagenti dei due terzi circa dei casi di salmonellosi dei volatili (il primo tipo, da solo, conta oltre la metà del totale), mentre Salmonella typhi-murium, che infetta una quantità di ospiti compresi gli uccelli, è responsabile dal 10 al 20 per cento di escretori fecali tra le anitre. Altri tipi più rari di salmonelle si incontrano sporadicamente negli uccelli, che non presentano talvolta alcuna manifestazione morbosa, ma sono tuttavia di enorme importanza perché diffondendosi nei Paesi più disparati possono provocare un numero considerevole di malattie salmonellosiche diverse dalle consuete, come è avvenuto con la S. thompson in Gran Bretagna e con la S. nileose in Danimarca, il qual fatto dimostra che gli uccelli possono costituire le riserve per un gran numero di sierotipi di salmonelle, in grado di diventare patogeni per altri animali e per l'uomo. Tuttavia, come per tutte le altre salmonellosi, non va dimenticato che il mezzo principale di lotta è la pulizia.

Anche i bovini possono albergare numerosi tipi di salmonelle, che, nei casi tipici, si esprimono con i segni clinici dell'enterite settica, con diarrea fetida o dissenteria, febbre, disappetenza, prostrazione grave. Tra i tipi più comuni, va annoverata la Salmonella dublin, che, in molti Paesi, provoca malattie nei vitelli e negli animali adulti, diventando poi, a guarigione clinica avvenuta, escretori delle salmonelle sia regolarmente, che in maniera intermittente e per lunghi periodi, e, perfino, per tutta la vita. Nell'animale portatore, l'infezione latente si localizza spesso nella vesichetta biliare. In minor misura della S. dublin, può provocare manifestazioni cliniche nei bovini anche la S. typhi-murium, ed una volta guariti clinicamente possono anche in tal caso diventare portatori sani, anche se tale stato sembrerebbe di minor durata di quanto avviene con la S. dublin. Ma oltre le due citate, numerose salmonelle di altri tipi possono determinare serie conseguenze sanitarie e si trovano più soprattutto nei pannelli a base di carne e di osso in polvere, in farine di pesce e in concentrati di vegetali e, quindi, possono infettare bestiame ed uomo, per cui viene suggerito di provvedere in tutti i Paesi, all'esame batteriologico degli organi di animali morti per gastroenterite.

In Europa, le denunce di salmonellosi sembrano di minor numero, ma con manifestazioni più elevate in particolare nel Belgio (suini da S. sp.), nei volatili e negli altri uccelli domestici, in Cecoslovacchia e nel Portogallo (id. e da S. pullorum). Per l'Italia, è denunciata la situazione che segue: nei bovini, l'incidenza delle salmonellosi sarebbe debole, sporadica e limitata a certe regioni, nei suini pure debole e sporadica (rispettivamente da Salmonella sp., in entrambi i casi), negli equini e negli ovini sarebbe anche debole e sporadica (rispettivamente da S. Abortus equi e da S. Abortus ovis). Cioè, anche da noi, questi dati non delineano l'imponenza delle infezioni e delle relative malattie tifoparatiche e delle altre salmonellosi.

I due Paesi eurasiatici URSS e Turchia si presentano con le denunce che seguono: in Turchia, mancherebbero le salmonellosi nei bovini e nei suini, mentre sarebbero rappresentate eccezionalmente negli equini e negli ovini, ed avrebbero una incidenza moderata nel pollame; nell'URSS, moderata l'incidenza nei bovini, nei suini e negli ovini

(rispettivamente da: Salmonella sp. e S. Abortus ovis) e la malattia sarebbe in regressione ma ancora presente nei volatili (S. pullorum).

In Asia, le più elevate incidenze sono state denunciate dalla Birmania, dalla Repubblica Khmèra, dal Laos, dalla Cina (S. pullorum), mentre di minore entità sarebbero in Siria (S. pullorum).

Osservatorio

FINALMENTE RISOLTO IL PROBLEMA DELLE COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Una buona notizia per gli italiani: qualche tempo fa il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha comunicato, tramite l'Italcable, l'avviamento via satellite delle comunicazioni telefoniche con la Zambia, aggiungendo che, con l'innovazione, esse saranno facili, tempestive e di nitido ascolto.

Noi non abbiamo nessun parente o conoscente nella Zambia, né rapporti d'affari, e a dir la verità siamo anche un po' ignoranti: che esista lo Zambia l'abbiamo saputo dal Ministero delle Poste (sembra che quello della cultura Popolare abbia protestato per la concorrenza), e dove si trovi abbiamo potuto appurarci consultando un atlante, sia pure dopo lunga e laboriosa ricerca. E tuttavia, anche per noi come certamente per tutti gli altri italiani, la notizia diffusa dal MinPoTel è stata aprioristica di intenso godimento.

Possiamo infatti adesso, finalmente, chiamando da Verona da Brindisi da Trapani, utilizzando il satellite, chiamare il centralista dello Zambia e chiedergli che ci metta in comunicazione, sulla nuova efficientissima linea, con Legnago, con Ostuni, con Alcamo, cioè che direttamente con la teleselezione non si riesce a fare.

LETTO UN LIBRO DA UN GIOCATORE DI CALCIO

Ci è capitato di assistere ad una intervista televisiva con alcuni giocatori di football, e dobbiamo ammettere di essere rimasti profondamente turbati. Sapemmo che i calciatori, almeno nella maggior parte, sono campioni di intelligenza e di cultura, ma non immaginavamo sino a qual punto.

E' noto che non pochi di essi hanno coperto con assicurazione le proprie gambe. I detrattori SERGIO STANCANELLI

ALDO BARCHIESI

(segue a pag. 4)

Pittori d'oggi

Angelo Maurizio De Simone

A. Maurizio De Simone è nato a Palermo l'8 marzo 1938. Vive ed opera a Palermo; ha conseguito la maturità artistica e frequenta il corso libero del Nudo presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo. Ha tenuto 32 mostre personali in varie città italiane ed estere e in qualità di invitato ha partecipato ad oltre 180 rassegne d'arte nazionale ed internazionale. Firma le sue opere M. De Simone. Dirige il centro d'arte «Il Capitello».

Riandando dalle produzioni precedenti sino ad oggi tutta la problematica di De Simone si è avduta delineando fino al consolidamento attuale. Nell'opera dell'artista vi è una direttiva prorompente, un incessante desiderio di realizzare un mondo naturale quanto più possibile condotto da atteggiamenti spirituali intimissimi. Una ricerca, quella di De Simone, che non ha niente di calligrafico o di caustico, ma avversa per un certo tratto la forma, la rinnega e poi bruscamente la esalta; si scorge nettamente questo impatto non sofisticato, ma violento e poi la caduta in mollezze delle linee e dei tratteggi lungimiranti che posseggono loro propri confini. Il paesaggio acquista sempre personalità incisive, delle dimensioni che nascondono una vis introspettiva esuberante: una tessera nostrana rende il pittore un artefice di momenti e di ore fatti di albe o di tramonti sui villaggi affondati nel verde; raccolte immagini in nidi di colore. L'arte di De Simone raccoglie tutto quello che c'è di limpido, di eguoreo, un guizzo quasi molecolare, fluido, sviscerato, che si cristallizza e si distende nella tela come un racconto solitario e lirico insieme. Le opere rispondono, con lo stesso tono e la stessa forza alle tecniche diverse (olio, acrilici, tempera, tecnica mista, china, biro) ognuna delle quali attinge a limiti spaziali sempre diversi e scalari, il gusto del ritorno non è consentito, la valutazione tecnica viene abbandonata e risalta sempre un cromatismo ispirativo diverso, pluridimensionale. Il canto di una terra si manifesta in De Simone nello scorrere dei caldi littorali siciliani, nei cieli cangianti, ma uguali, ove le tonalità si estalano e si accentuano nelle loro sfumature nei loro riflessi: il colore non risulta mai di una propria chimica essenza, ma variabili in cadenze o in modula-

zioni vibranti. Il mare ha una sua caratteristica lineare, che si sposta alle quasi caducità di promontori e suberanti, di forza estenuata, intensi o brillanti, ma sempre pieni di massa intrinseca: esem pio conglomerato di forze contenute in visioni estremamente irreniche. In certe produzioni questo aspetto viene abbandonato, si ha il gusto del grafico, sull'olio o sull'acrilico prende forma il guizzo della grafica (china), linea nervosa, scattante, certe volte voltiva che decreta o il senso della desolazione o quello di fuochi interminabili. Una sensibilità pittorica, quella di De Simone, che si traccia anche nelle realizzazioni che propongono terre diverse, paesi, foglie, rami; si personifica il bleu cobalto o il veronese, il cielo ha una nuova espressione, calda, emissiva di orientamenti molteplici, cade poi stanca nella sua auto-osservazione come cosa esausta e compiuta (Notturno a Istanbul, Chiesa del Sacro Coeur). L'elemento floreale è un'altra espressione vivida, certi fiori sono ora macchia ora pistilli e petali (fiori senza mazza) ora lenta agonia di steli ora rimorso di vita scordata. A questi elementi, caratteristici nell'opera di De Simone, prendono una propria dimensione le opere figurative (figura di donna, autoritratto) e i disegni a penna biro (bosco, minareti) dove la linea si veste di una propria morbidezza caratterizzando un gesto o un abbandono nelle prime, una ricerca incessante e voluttuosa nei secondi. In conclusione M. De Simone non è certo per una ricerca naturale e umana che sa di intangibile, ma per un lavoro corposo e sensibile che scopre continuamente colori e forme eruttate da contingenze ora ispirative ora maturate nel tempo e vissute in una immagine che nulla lascia al retorico o tantomeno al polemico traducendosi in applicazioni sensitive e motorie insieme. Il senso dell'abbandono, della solitudine accasciata, il nucleo di un villaggio, e la corteccia avvolta, secolare, di un albero o il gioco delle erbe che gemono linfa e sangue e sillabe o l'amore illimitato nel rapporto costante uomo-natura, costituiscono figure dialettiche che trascendono il substrato figurativo e cristallizzano elementi nuovi o personalizzazioni più spregiudicate. ALDO GERBINO

E' possibile demitizzare la matia?



Con il film «Occhio alla vedova» che apparirà prossimamente sugli schermi nazionali distribuito dalla SABI e che è interpretato da Jannette Len, Enzo Cerusico, Saro Urzi e Francesca Romana Coluzzi, il regista Sergio Pastore, infatti, ha realizzato una pochade con risvolti satirici ove l'occhio è rivolto, oltre che sull'avvenute vedova, anche alla situazione politica italiana. (Nella foto Jannette Len e Enzo Cerusico in una inquadratura del film)

gruppo nei suini, nel Sud Africa per i bovini e i suini.

Le Americhe sono rappresentate, nello Nearbook della FAO da 32 Paesi, tutti con manifestazioni animali da salmonella, che raggiungono le più elevate incidenze nel Venezuela (Salmonella sp. nei bovini e nei suini), negli Stati Uniti (id. suini), nel Messico (id.), nelle Isole Vergini Americane (id. bovini e suini).

In Europa, le denunce di salmonellosi sembrano di minor numero, ma con manifestazioni più elevate in particolare nel Belgio (suini da S. sp.), nei volatili e negli altri uccelli domestici, in Cecoslovacchia e nel Portogallo (id. e da S. pullorum).

Per l'Italia, è denunciata la situazione che segue: nei bovini, l'incidenza delle salmonellosi sarebbe debole, sporadica e limitata a certe regioni, nei suini pure debole e sporadica (rispettivamente da Salmonella sp., in entrambi i casi), negli equini e negli ovini sarebbe anche debole e sporadica (rispettivamente da S. Abortus equi e da S. Abortus ovis). Cioè, anche da noi, questi dati non delineano l'imponenza delle infezioni e delle relative malattie tifoparatiche e delle altre salmonellosi.

Senza dubbio, i dati riferiti hanno un certo valore ed indicano l'ubiquità delle salmonellosi, ma esso è ben modesto di fronte a quelli comparativi consentiti dalle imponenti ricerche e dai dati in area umana ed animale che abbiamo potuto ricavare dalle relazioni e dalle statistiche dei gruppi scientifici FAO-OMS e, in particolare, dall'Wkly Epidem. Rec. dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, a cui passiamo subito.

Volendo sintetizzare i dati più recenti raccolti dall'OMS, nel quadro del Programma di Sorveglianza delle Salmonelle (Wkly epidem. Rec. 1974-75), ricavati da 30 laboratori nazionali dei 27 paesi associati d'Asia, Africa, Europa ed Oceania, risultano incidenze più elevate laddove i programmi di sorveglianza sono più sviluppati, e nonostante l'assenza di una metodologia valida per tutti ed identica si è visto che gli isolamenti di salmonelle effettuati nell'uomo e da sorgenti non umane hanno spesso consentito di dare l'allarme per certi tipi che hanno dimostrato una particolare estensione e di evidenziare la necessità di una inchiesta per la relativa sorgente e sulle modalità di propagazione dei sierotipi stessi.

Manifestazioni epidemiche sono state denunciate da venti Centri nazionali ed oltre alle forme classiche di certi incidenti osservati dopo pasti presi in comune, consumando una stessa pietanza, sono state effettuate le segnalazioni che seguono:

— parecchi Paesi si sono specialmente interessati di mettere in evidenza l'infezione ospedaliere (Finlandia, Grecia, Malesia, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Jugoslavia), riferita in particolare ai servizi pediatrici, ad istituti di ritardati mentali e ad una casa di riposo per persone anziane;

— la distribuzione nello stesso ricovero di un prodotto contaminato destinato all'alimentazione: 69 casi di infezioni da Salmonella typhi-murium, dovuta a crema ghiacciata, distribuita dallo stesso fornitore in un villaggio jugoslavo (Voivodina), 18 casi di infezione da S. typhi-murium di dolci alla crema, distribuiti da una pasticceria di altro villaggio della stessa provincia di Voivodina; 300 casi di infezione da S. enteritidis dovuta ad una pietanza di carne tritata distribuita a 40 cantine di Helsinki tramite una cucina centrale; 450 casi di infezione da S. infantis (oltre 200 casi nei

ALDO BARCHIESI (segue a pag. 4)

ANNO SANTO 1975

«Per fare l'uomo dal dentro»

Esiste una morale cristiana?

Morale della salvezza

XIII

L'etica cristiana è morale della salvezza. Nella rivelazione è infatti esplicito e costante il rapporto tra loro il fatto storico della salvezza gratuita di Dio e l'impegno etico dell'uomo salvato. L'«magnalia Dei» a favore d'Israele impegnano questi ad un comportamento morale; il Regno di Dio, nella continuità e novità del messaggio biblico, è la presenza e l'opera di Dio in Gesù Cristo. Ora, soltanto all'avvento salvifico (grazia) scaturiscono gli imperativi morali della fede e della conversione. San Paolo, esplicando e riproponendo il pensiero di Gesù, presenta la vita morale del cristiano come imitazione e partecipazione della vita stessa di Cristo dal momento che ha il suo fondamento nell'essere-in-Cristo radicato nel battesimo come inserzione in G.C. morto e risorto (Rom 6,3-5). L'evangelista Giovanni più sbrigativamente dimostra la situazione ontologica del credente: essere nato da Dio, essere figlio di Dio in G.C. come fondamento della vita morale («Chi dice di dimorare in Cristo deve comportarsi come lui si è comportato» 1 Gv 2,6). La specificità della morale cristiana è, dunque, nell'opera salvifica di Cristo, la quale è essenzialmente «liberazione dal peccato e da Satana» (Rom 5,20) ed è comunicazione della vita intima.

Nella considerazione dell'etica, il peccato intacca lo sforzo morale manifestando ed attuando un duplice impedimento: il peccato come «tenebra» (Gv 8,12) e come «menzogna» (1Gv 1,6; 2,4; 4,20) oscura il contenuto normativo del valore morale e, come forma di schiavitù di Satana, «indebolisce» il potere motivale del valore morale. A questa parte negativa corrisponde la parte positiva: la salvezza del Cristo è l'elevazione dell'uomo all'ordine soprannaturale, cioè alla partecipazione alla vita intima di conoscenza e d'amore del Padre del Figlio e dello Spirito Santo («Per opera di Lui voi siete in Cristo Gesù, il quale è stato fatto sapienza per noi e giustizia e santificazione e redenzione» 1 Cor 1,30).

Segue a dire Dionigi Tettamanzi, più volte citato nel corso di queste puntate: «Proprio perché l'unico fine storicamente dato agli uomini non è un fine «naturale» bensì «soprannaturale», si deve affermare che, anche nell'ipotesi di una condizione priva di peccato, l'uomo sarebbe stato inevitabilmente incapace, mediante il suo sforzo morale, di raggiungere il fine propostogli. Si coglie ora tutto il senso della salvezza nei confronti dell'etica: questa può essere se stessa, ossia sforzo dell'uomo nel raggiungere il suo fine, soltanto a partire dalla salvezza. Ormai l'unica via data agli uomini per la salvezza è Gesù Cristo ed è pure l'unica via per la vita morale («Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo mio» Gv 14,16). Il senso ultimo dell'etica diviene allora una sequela di Cristo, un'imitazione di Cristo. Per questo Paolo precisa così il fine cui tende il suo ministero: «O figlioli miei, che io di nuovo partorisco fino a tanto che sia formato Cristo in voi» (Gal 4,19). Per questo l'ideale aperto a ogni uomo è di «rivestirsi di Cristo» (Col 3,26-27), di agire «secondo il

NINO CROCIATA (segue a pag. 4)

La dinamica e le incidenze nei vari Paesi del mondo

Delle salmonellosi porcine, l'ospite naturale è la S. choleraesuis, che può dare una malattia acuta, subacuta e cronica. Nell'uomo, tale infezione assume spesso un andamento grave, anche mortale. Ne vanno dimenticate le salmonellosi degli ovini e degli equini, prevalentemente da S. Abortus ovis e da S. Abortus equi, che presentano un tropismo marcato per il tratto genitale, e sono state anche segnalate salmonellosi in tutte le altre specie animali esaminate (cani, gatti, ecc.) e in gran parte degli alimenti, sia destinati agli uomini che agli animali. A tal proposito, si può ricordare che già nel 1954, una inchiesta ha dimostrato che, sui 126 milioni di uova di anitre che, negli Stati Uniti, venivano allora venduti annualmente, l'1,5:1.000 erano infette, per contaminazione prodotta nell'ovaio e nell'oviducto, ma è stato anche documentato che il miglioramento igienico nelle masserie riduceva i rischi dell'infezione. Nei prodotti a base d'uova — uova in dotte, disidratate, congelate, bianco o giallo d'uovo —, sono state trovate pure sorgenti importantissime di infezioni, con tassi che possono raggiungere perfino il 20 per cento degli esemplari, ed induce estese intossicazioni alimentari, come è stato recentemente dimostrato negli Stati Uniti, dove parecchie centinaia di persone sono state intossicate da conserve di insalata al pollo, contaminate da S. blockley. In certi Paesi, la contaminazione avviene nell'uomo mangiando carne di bue o di vitello crudo, fegato di maiale, salsicce fresche o affumicate, ma

ri Elaborare le notizie di 48 Paesi, di sei dei quali manca però ogni dato (Sahara Spagnolo, Isole del Capo Verde, Liberia, Dahomey, Guinea Equatoriale, Repub. Centroafricana), mentre degli altri quarantadue, e quindi praticamente per tutta l'Afri-

Lo vivo perchè non so morire

E seguitiamo a scavare solchi di tombe bruciando al sole gli anni più belli mentre il grido di protesta del poeta libero e ribelle per le strade del mondo solleva invano un'eco d'amore.

Ed è inutile sperar che domani su questa terra infernale ritornerà la vita ad esser viva in tutto il suo splendore perchè nessuno riuscirà mai ad abbattere le frontiere dell'odio ad asciugare le acque del dolore a spezzare la marmorea indifferenza.

Non vi saranno giorni migliori che più non si muoia di fame che più non si soffra d'amore che più non si uccida.

Io vivo perchè non so morire. SALVATORE TANASI

Poesia premiata con Medaglia Aurea al Concorso Naz. di Poesia e Narrativa S.N.A. - San Nicola Arcella

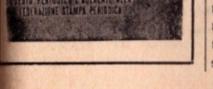
IL FARO

direzione/redazione/amministrazione/pubblicità Via Orfane, 27 91100 Trapani - Tel. 22023 direttore responsabile ANTONIO CALCARA editore BALDO VIA redazione palermitana RINO LA PLACA via Liguria 45 tel. 521611 ABBONAMENTI Anno L. 4.000 Sostentore » 10.000 Benemerito » 20.000 conto corr. postale 7/3254 spedizione in abbon. postale gruppo 1 pubblicità non superiore al 70%

PUBBLICITÀ

commerciali, concorsi, aste, capitali e professionali: lire 400 m/m col; redazionali lire 300 m/m col; finanziari, legali e giudiziari: lire 800 m/m col; necrologie lire 300 m/m col; oltre IVA 12%.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani



# IL FARO SPORT

**CALCIO** Trapani-Benevento: 3-1

Crotone-Marsala: 4-0

**BOCCE**

I trapanesi ai campionati nazionali

## Vittoria incoraggiante

Chi pensava ad un Trapani tramortito dalle batoste subite ad opera di Messina e Sorrento è rimasto con gli occhi sgranati domenica al «Provinciale». Chi aveva iniziato a criticare prematuramente questa squadra, che è ancora alla ricerca di un suo vero volto a causa delle ben note vicissitudini di questo inizio di stagione ha dovuto subito ricredersi. Contro il forte Benevento, compagine molto forte atleticamente e dal gioco arioso praticato dai suoi esperti centrocampisti, il Trapani ha offerto

sa di cui la squadra è alla ricerca, ha richiamato ad una maggiore disciplina tattica i centrocampisti ed ha chiamato Banella a svolgere un gioco più redditizio in una zona del campo in cui l'atleta si trova più a suo agio. Ne è venuto fuori un gioco più ragionato sulla fascia centrale che ha consentito a Beccaria e Ferrari di muoversi con più disinvoltura in area avversaria mentre i terzini hanno avuto a disposizione più corridoi dove poter fluidificare. In fase di interruzione i centrocampisti sono stati più accorti e ciò ha aiutato non poco la difesa che, comunque, va meglio organizzata non appena alcuni elementi raggiungeranno l'opimum della forma. Se a tutto ciò si aggiunge il ritmo che, specie nel primo tempo, i granata hanno saputo dare alla loro manovra si fa presto a dedurre come il Trapani abbia trovato la via del gol e della vittoria. Evidentemente ancora non tutto gira per il giusto verso. La travagliata preparazione pre-campionato, il non aver disputato partite amichevoli prima della Coppa Italia, il non poter disporre nel corso della settimana dei militari Beccaria e Ferrari e la mancanza di un uomo di esperienza a centro-campo fanno sì che la squadra si trova ancora in una fase interlocutoria del suo processo di crescita. Ancora qualche partita ed i giovani granata sapranno certamente esprimere con più concretezza il loro reale valore.

in un difficilissimo impegno. La compagine calabrese si trova già con l'acqua alla gola e cerca a tutti i costi una vittoria scacciata. In pratica, si trova nella stessa situazione del Trapani alla vigilia della gara col Benevento. Speriamo che i granata, memori dell'esperienza fatta a Sorrento, stavolta sappiano prendere le contromisure e, principalmente, abbiano maggior fortuna.

FRANCO CAMMARASANA

## Nel Marsala qualcosa non va

Il pareggio interno di domenica scorsa contro il Benevento aveva infastidito notevolmente i tifosi che erano giustamente rimasti insoddisfatti del rendimento della squadra che in effetti si era mostrata priva di mordente e non certo al meglio della condizione.

Le dimissioni del Presidente Figuccia e dello staff dirigenziale non avevano che peggiorato le cose essendo risaputo, che una squadra non può esprimersi a buoni livelli quando all'interno della società tutto va male.

FRANCO CAMMARASANA

## Ancora una delusione!

Non si è spenta l'eco della sconfitta subita dai nostri boccioli in campo nazionale in occasione degli assoluti di Teramo.

In definitiva, c'è la volontà di cambiare registro in seno al Comitato ENAL-FIGB di Trapani, ma dovranno essere gli stessi giocatori a cambiare. Si dovrà tornare a giocare in umiltà, affrontando gli avversari con tutto il rispetto che meritano, anche i meno quotati sulla carta.

FRANCO CAMMARASANA



**ABBIGLIAMENTO**  
SETERIE DI COMO DI DEL GIUDICE  
Via Torrearsa - Telefono 28302

**FOTOGRAFIE**  
FOTO ASTRON DI NINO PIACENTINO  
Via G. B. Fardella, 389 - Telefoni 21463 - 38533  
FOTO LADY DI SALVATORE CALVINO  
Via G.B. Fardella, 269 - Telefono 91941

**GIOIELLERIE**  
SAVERIO D'ANGELO  
Via Cuba, 30 - Telefono 28173  
VINCENTO POLLINA  
Via Cuba, 11 - Telefono 27164

**LIBRI**  
LA RATEALE LIBRAIA DI I. POMA GILIBERTI  
Viale Regina Margherita, 5 - Telefono 22800

**Ristorante TIRRENO**  
Pizzolungo  
Nuova direzione  
**Pippo CATALANO**  
cucina internazionale  
Tel. 27534

**FOTO ASTRON**  
di Nino Piacentino  
Via G. B. Fardella, 389  
Tel. 21463 - 38533 - TRAPANI  
Fotografie artistiche e industriali in bianco e nero e a colori.  
Vendita di macchine e accessori fotografici.



Banella

una prestazione molto positiva ottenendo una vittoria più che meritata.

Eppure non c'è stata alcuna metamorfosi nel modo di giocare dei granata né ancora è stato risolto il problema del centro-campo dove occorre al più presto un uomo di peso (e qui i dirigenti che hanno operato all'Hilton non sono certo immuni da colpe). Cos'è successo, dunque, contro il Benevento? Niente di più semplice. I granata hanno preso coscienza delle loro attuali possibilità (che, malgrado tutto, non sono poche) ed hanno cercato di sfruttarle al massimo commettendo pochissimi errori.

Morana, che ancora una volta è stato costretto a cambiare formazione, a scapito di quell'inten-

Ma la vittoria di domenica, positiva sotto il profilo psicologico e che ha evitato il peggioramento della crisi che attaglia il sodalizio di via Nautica, è stato il frutto, oltre che della prova positiva della squadra, anche del modo in cui tutto l'ambiente granata l'ha voluta e cercata a tutti i costi. I tifosi in primo luogo, ma anche il commissario straordinario Bileci ed i suoi collaboratori nonché il presidente onorario Enzo Culicchia, hanno fatto di tutto per caricare l'ambiente. Malgrado la cocente delusione delle due precedenti gare di campionato, si è venuto a creare un clima di entusiasmo che ha sorretto moltissimo la squadra durante tutto l'incontro di domenica scorsa.

Adesso si va a Potenza. Sulla carta doveva essere una trasferta tranquilla ma il campionato l'ha tramutata improvvisamente

## Sarà inaugurato da Aldo Pignatelli Inizia il secondo corso N. A. G. C. del Trapani



TRAPANI — Oggi pomeriggio al «Provinciale» inizia il secondo corso di lezioni del Nucleo Addestramento Giovani Calciatori organizzato dall'AS Trapani e diretto da Enzo Pollina. Quest'anno il corso, cui hanno aderito un folto numero di ragazzini, avrà la durata di nove mesi (contro i 3 dello scorso anno) e potrà disporre di una vasta attrezzatura messa a disposizione del commissario straordinario dell'AS Trapani dott. Dino Bileci. Per l'istruttore Enzo Pollina, che da solo dovrà sobbarcarsi l'onere di iniziare al gioco del calcio decine di giovanissimi, inizia un duro lavoro che si spera fruttuoso ed al quale il Trapani guarda con grande interesse.

All'inaugurazione del corso sarà presente il Direttore Tecnico cav. uff. Aldo Pignatelli, Istruttore regionale del Settore tecnico della FIGC. Lo stesso Pignatelli, alle ore 18,30 di oggi, terrà una conferenza sul calcio a livello giovanile presso l'aula magna della Camera di Commercio.

(Nella foto: l'istruttore regionale della FIGC Aldo Pignatelli e l'allenatore del NAGC granata Enzo Pollina in una foto d'archivio del 1962).

Depo il crollo tremendo di Crotone si pone a Marsala la necessità di fare punti sia per migliorare la pessima posizione in classifica, sia per elevare il morale della squadra e dei tifosi.

Domenica prossima contro il Sorrento, che ha travolto domenica pomeriggio per 4-1 la sempre forte Casertana, la squadra azzurra dovrà fornire una prestazione superiore a quella fornita contro il Benevento per tentare di conquistare finalmente la prima vittoria tanto attesa dalla tifoseria marsalese che si aspettava per quest'anno un campionato bomba, stando alle prime notizie sulla campagna acquisti pre-campionato, invece finora solo delusioni; ma per poco?

CLAUDIO FORTI

**Totocalcio**  
IL NOSTRO PRONOSTICO  
CONCORSO N. 6  
DEL 5-10-1975

Ascoli - Fiorentina	x
Bologna - Torino	x
Inter - Cesena	1
Juventus - Verona	1
Napoli - Como	1
Perugia - Milan	2 x
Roma - Cagliari	1 x 2
Sampdoria Lazio	2 x
Catanzaro - Catania	1 x 2
L.R. Vicen. - Atlanta	x
Piacenza - Genoa	2 x
Udinese - Alessandria	x
Giulianova - Arezzo	1 x

# RIPORTI DALLE ALTRE PAGINE

### CONTRAPPOSIZIONE E CONFRONTO

(segue dalla prima)

re sulla via intrapresa con coraggio.

Siamo peraltro pienamente consapevoli che si tratta di una via difficile che potrebbe anche diventare pericolosa. Ma dalle situazioni difficili — e la nostra, quella italiana e in particolare quella siciliana, lo è da tutti i punti di vista — non credo che si possa uscire per vie facili da percorrere o che illusoriamente possano a taluno apparire tali.

E la via è difficile non solo per il momento che attraversa la DC, ma anche perché, obiettivamente, nel confronto reale, autentico, con le altre forze politiche che si debbono affrontare e risolvere una molteplicità di problemi che altrimenti solo gradualmente verrebbero all'esame. Ed il cammino è ulteriormente reso difficile perché il Partito comunista per la sua struttura, l'utilizzo delle sue energie umane esclusivamente nell'attività politica (libero, certo più di noi, da responsabilità e da compiti amministrativi e di governo), sarà incalzante, pronto, abile e spregiudicato.

Da ciò consegue non certo la conclusione che nel confronto la maggioranza o la DC saranno fatalmente condizionati o appariranno all'elettorato trascinati. Perché nel momento che tale via viene imboccata vanno poste con chiarezza, assieme alla leale ricerca di una conclusione positiva, alcune premesse, talune delle quali peraltro già nei fatti e puntualmente richiamate dal Segretario regionale.

E' indispensabile che il confronto avvenga sulla base delle linee programmatiche della maggioranza, che poi sono quelle a base della costituzione del governo Bonfiglioli.

E' utile la effettiva disponibilità ad ogni apporto costruttivo e migliorativo che va recepita senza considerarlo una rinunzia od una abdicazione.

E' necessario nella fase gestionale garantire la diversità dei ruoli e della responsabilità tra maggioranza ed opposizione.

In fondo il reale spostamento a sinistra della società e della stessa DC può e deve consentirsi ed essa di assolvere al suo compito e rispondere pienamente alla domanda politica della società, nella autonomia ed originalità del movimento cattolico e con le necessarie collaborazioni democratiche.

Accentuate da una tale scelta ma già da tempo unanimemente avvertito c'è il problema della ripresa della DC a livello di iniziativa politica, ma pegno personale ed organizzativo.

Anche qui non desidero fare considerazioni preliminari. Dirò semplicemente che il riacquisire tensione ideale e morale, impegno totale e dedizione al Partito, e non più a persone o gruppi, è premessa assolutamente necessaria e inderogabile perché la DC possa continuare a rendere alla comunità il servizio di guida della cosa pubblica.

Occorre ricreare la capacità di riferirsi costantemente alla matrice ed ai valori più genuini dei caratteri democratici e popolari del Partito ed essere coerenti con la natura solidaristica della nostra ispirazione cristiana.

Occorre liberare la DC dalla arroganza o anche dalla semplice

ansia del potere ripristinando a pieno il nostro senso dello Stato, il rispetto per la cosa pubblica.

Occorre valere, come ha detto Aldo Moro, per il servizio reso non per lo sviluppo dei favori e delle clientele.

Queste succinte valutazioni ritengo utili in questo momento della nostra vicenda politica.

Accenno, prima di concludere, alla esigenza che sulla linea che questo Comitato traccerà è urgente definire, nelle sedi e nei modi che il Segretario regionale vorrà concordare, la piattaforma dell'attuale governo consentita alla DC siciliana di mantenere quella iniziativa politica che ha il dovere di alimentare e sviluppare.

Desidero infine manifestare il sentito auspicio che la gestione unitaria che, come ha ricordato Nicoletti, ha contribuito a creare un clima più sereno tra di noi, scoraggiando ed attenuando particolarismi e settarismi, possa essere confermata e rafforzata proprio in questo momento dal quale parte la preparazione del periodo elettorale e che proprio per la sua delicatezza e per le prove che ci attendono ha reale bisogno dell'apporto di tutti in modo costruttivo ed attivo.

### ANTICIPAZIONI AI VITICOLTORI

(segue dalla prima)

piantare nuovi vigneti, a meno che non si tratti di impianti relativi a vini di qualità e realizzati nel quadro di programmi di ammodernamento, la distillazione «preventiva» dei vini con gradazione svolta inferiore ai 10

gradi, la ricollocazione e la distillazione «agevolata» in caso di grave crisi del «store», gli aiuti della Comunità per l'utilizzazione dei mosti e lo stoccaggio, l'aumento di mezzo grado del contenuto alcolico dei vini da pasto.

Il Comitato comunitario gestione vini ha inoltre deciso la eliminazione dell'imposizione degli «ammortatori compensativi» (la tassa destinata a compensare gli squilibri delle monete comunitarie) per i vini italiani e francesi esportati nella Germania Federale e l'aumento dei premi all'esportazione verso paesi extra comunitari per i vini bianchi e rossi di tipo italiano e francese.

Sono tutte indicazioni di segno positivo, ma ciò non significa che tutte le divergenze fra i nove si possano considerare eliminate. Restano ancora quella concernente la fissazione al 70 per cento del «prezzo di orientamento» (anziché al 50 per cento proposto dalla Commissione Esecutiva) del prezzo del vino destinato alla «distillazione preventiva» e le misure adottate per combattere le evasioni alle norme comunitarie e l'immissione sul mercato di vini artificiali.

Da qui l'attesa per i risultati della nuova riunione dei Ministri Comunitari dell'Agricoltura che avrà luogo a Bruxelles nei primi giorni di questa settimana.

### MOVIMENTO POPOLARE CATTOLICO

(segue dalla seconda)

nato a partire dalla rivoluzione francese, si è pienamente matu-

rato tra noi. E' stata, conseguentemente, teorizzata la «privatizzazione della fede» e l'autonomia del «profano» guidato dalla «ragione» che scopre le leggi universali. Ma si dimentica che non esistono «analisi scientifiche» neutre; la comprensione della realtà orientale, infatti, le analisi e le scelte «scientifiche». Il luogo riservato alla fede è divenuto, in questa cornice una specie di «limbo» ove soddisfare i «spiriti religiosi»; mentre il vivere è visto come cosa totalmente diversa guidata, in ogni campo, da leggi proprie. Vaste porzioni di cristiani: sono così man mano caduti in questa trappola, anche se non è mai mancata una presenza culturale della Chiesa. E' ricorrente, tuttavia, la tentazione o il cedimento nell'accettare il posto marginale che il potere economico-politico detta alla Chiesa e ai cristiani in questi tali. Si vuole dalla Chiesa, cioè, il compito sussidiario di moralizzare la società dando una patina spirituale che faccia dimenticare troppe cose; rabbionire le masse, insomma, perché chi comanda possa farlo senza «bastoni tra le ruote». Più che di colpa, si deve parlare della ingenuità di tanti «buoni cristiani» e «buoni preti» nei confronti di un potere scaltro e potente che già, grazie a loro, ci ha regalato il divorzio e si prepara a regalarci l'aborto, la droga, l'eutanasia ecc.

(1 - continua)

### OSSERVATORIO

(segue dalla terza)

dicono che sia per garantirsi un futuro economicamente tranquillo

lo nel caso di incidenti, vista la funzione essenziale di prendere a pedate un pallone riservato ai piedi. Ebbene, non è così: il pallone, infatti, a norma di regolamento, può essere colpito anche con la testa, e ciò nonostante questa non viene assoggettata ad assicurazione. La funzione esclusiva dei piedi, invece, che nessun'altra parte del corpo può sostituire, è quella di pensare: ciò che smentisce definitivamente la tesi di coloro che pretenderebbero i calciatori incapaci di pensiero.

Ma c'è di più. Sembra accertato che un «goleador», una volta, abbia persino letto un libro. Il fatto sarebbe accaduto in Jugoslavia. La notizia appare non del tutto infondata, posto che — a quanto leggiamo in una rivista di Fiume — risulta come, in quella stessa epoca, nel paese natale del campione sia stata allestita una grande festa in suo onore, per celebrare appunto il termine della lettura.

### LA SALMONELLOSI

(segue dalla terza)

1972) nell'insieme della Finlandia, dovuta a carne ed uova di pollame infetto, con cui erano stati preparati panelli di soia largamente venduti da una fabbrica contaminata, che infettò nono allevati situati in tutta la Finlandia;

— diffusione dell'infezione per il contatto di bovini e talvolta del loro latte, segnalata annualmente per la S. typhi-murium in una vasta regione finlandese;

— tre manifestazioni sono state causate da persone che avevano importato l'infezione al lo-

ro ritorno dall'estero: due di esse sono state causate rispettivamente da S. bareilly (Nuova Zelanda) e da S. typhi-murium (Norvegia) e si sono limitate a colpire 2 e 4 casi in famiglie in cui la trasmissione è avvenuta da persona a persona; la terza, una epidemia di 137 casi, da S. braenderup, che colpì 71 poppanti e, successivamente, 66 adulti, parenti o infermieri e si propagò poi ad una maternità di Helsinki tramite un alimento per poppanti preparato da una infermiera asintomatica che aveva importato l'infezione, reduce da un Paese dell'oriente mediterraneo. Con l'ondata epidemica segnalata in Francia nel 1971, causata da S. wien farmacoresistente importata dall'Algeria, il secondo esempio, in due anni consecutivi, dello sviluppo in un Paese di una epidemia dovuta ad una sorgente importata e, nei due casi, la propagazione è avvenuta attraverso ospedali pediatrici. Il sierotipo S. wien in questione è ora endemico in Francia, dove occupava il primo posto nel 1972. La diffusione di S. wien è stata segnalata nel '74 anche in servizi pediatrici edostetrici degli Ospedali di Belgrado.

### ANNO SANTO

(segue dalla terza)

Signore» (Rom 15,5; 2 Cor 11,17; Col 2,8), di far «apparire» nel proprio corpo «la vita di Gesù» (2 Cor 4,10).

Questo è il mistero pasquale da cui la morale cristiana attinge la sua struttura ed il suo dinamismo.

La posizione della morale cristiana, dunque, è in una visione differente dall'etica umana; essa è infatti decisamente fondata su Gesù Cristo e la sua opera salvifica e, di fronte ai valori genuini dell'etica umana, essa si pone in stato di completezza («Non crediate che io sia venuto ad abolire la legge e i profeti; non sono venuto ad abolirli, ma a completarli» Mt 5,17) orientando tutto l'essere nuovo cristiano verso la volontà del Padre come legge suprema. L'etica poi disputa teologica laddove si individuano il contenuto e le caratteristiche dell'etica cristiana; alcuni, come Bocke e Ionsen, l'indicano nel comandamento dell'amore; altri, come Aubert e Simon, nella fede. Sono punti di vista, ma la realtà è la «vita nuova» dell'essere-in-Cristo e agire nella «persona dello Spirito Santo» (Rom 15,13-19; 2 Tim 2,7).

(13 - continua)

te osservate due epidemie da pesce; altre per contatto diretto con bivalvi ed una per contaminazione alimentare da lucertola (Nuova Zelanda). Quanto alla diffusione dei sierotipi nell'uomo, la più frequentemente segnalata dalla maggior parte dei Paesi è stata la S. typhi-murium ma in alcuni Paesi è diventata preponderante o più diffusa degli anni precedenti la S. enteritidis (Polonia, Bulgaria), in altri la S. wien (Francia), in altri ancora la S. ordonez (Sénégal), la S. worthington (Tailandia), la S. abony (Jugoslavia), la S. orion (Austria), la S. stanley (Austria, Ungheria), la S. heidelberg (Bulgaria), la S. panama (Francia), la S. braenderup (Repubblica Federale Tedesca), S. Sofia, S. blockey, S. emek (Israele), S. london, S. eastbourne (Romania, Stati Uniti, Canada), S. santpaul, S. hadar, S. welte-

vreden, S. bareilly (Inghilterra, Nuova Zelanda, Birmania), S. kapemba (Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Jugoslavia), S. typhi (Regione mediterranea, Africa, Sud-Est asiatico, Senegal, Alto Volta, Malesia, Tailandia, Grecia, Italia). In Italia, S. wien è stata trovata nei pulcini nei tacchini, S. blockey nei pulcini e nelle anitre, S. paratyphi B nella carne di pollo e di tacchino, nei molluschi, in bovini, in coniglio, nella farina di carne o di osso e così via, possono citare che alcuni degli aspetti dinamici dello enorme gruppo delle Salmonelle, che è da tempo sempre più numeroso, attivo e invadente, contro la quale occorre una ben più intensa attività sanitaria da parte delle comunità umane di tutto il globo e, soprattutto, un più intenso impegno medico-sociale dei medici.

Si è te, presso na riunione per esami ne occupi di Trapani alla quale numero c'ia, è stata quale, si la scuola to soltanto, che l'inserimento in cerzione di formazioni ri ai 25 una circ Pubblic